

Il Re di Bangkok

Claudio Soprizzetti, Sara Fabbri, Chiara Natalucci

Il Re di Bangkok (Add editore, 2019) racconta la storia della Thailandia contemporanea attraverso la vita di Nok, un vecchio ambulante cieco che vuole andarsene dalla città.

Seguendolo per le vie della megalopoli thailandese e lungo i sentieri della sua memoria, questo *graphic novel* ricostruisce un viaggio tra le baraccopoli dei lavoratori migranti, i campi di riso dell'Isan, i villaggi turistici di Kho Pha-ngan e le rivolte popolari tra i grattacieli della capitale.

Basato su più di dieci anni di ricerca antropologica, Il Re di Bangkok parla di migrazioni e famiglie lontane, del progresso che consuma il Paese e di come le onde della storia sollevano, travolgono o inghiottono le persone comuni.

La nostra collaborazione nasce da un incrocio di storie personali e incontri casuali.

L'idea de "Il re di Bangkok" è emersa nel 2014 mentre Claudio era in Thailandia e ha assistito a un colpo di stato militare. Nei mesi successivi, il governo militare ha cominciato a cancellare dalla memoria storica del paese le storie delle persone che avevano dato vita ai movimenti di protesta che Claudio studiava. La decisione di recuperare le storie e raccontarle sotto forma di *graphic novel* è arrivata durante una chiacchierata con Chiara, che in quel momento lavorava in editoria a Londra.

Dopo poco tempo siamo arrivati a Sara tramite un'amica in comune, anch'essa maceratese. I primi schizzi che ci ha fatto vedere ci hanno subito convinto che i suoi occhi e le sue mani sarebbero stati perfetti per raccontare queste storie e non lasciare che venissero fatte a pezzi e cancellate, come spesso succede, dal bulldozer della Storia con la s maiuscola.

Per ricreare un paese così diverso e distante dall'Italia, e spesso presente solo in forme stereotipate, è stato necessario un lavoro sia etnografico che archivistico, svolto in una residenza in Thailandia nel 2015.

Il periodo è stato organizzato intorno a tre tipi di ricerca. Come prima cosa abbiamo condotto un lavoro di sopralluoghi tipico

delle produzioni cinematografiche.

Partendo da Bangkok, ci siamo spostati nel nordest della Thailandia per visitare dei villaggi di campagna, e infine a Koh Pha-ngan, un'isola del sud. Il nostro scopo era esporci il più possibile a immagini, colori, forme, sensazioni e atmosfere Thailandesi, e selezionare i luoghi specifici in cui la storia si sarebbe svolta, creando un primo archivio fotografico e illustrativo. Questo lavoro, però, vista la struttura narrativa del nostro testo e la volontà di raccontare la Thailandia attraverso un personaggio locale, non si poteva limitare a osservare l'ambiente Thailandese con i nostri occhi.

Diconseguenza, la seconda componente è stata più propriamente antropologica. Abbiamo passato molto tempo a stretto contatto con le persone le cui storie volevamo raccontare, persone con cui Claudio aveva già sviluppato rapporti di amicizia e con cui era perciò più facile dialogare. Così abbiamo passato giornate intere con alcuni mototaxi a Bangkok, una settimana nella casa in campagna di uno di loro, e un periodo nell'isola alla ricerca delle baracche dei lavoratori, i loro bar e i loro luoghi di riposo.

In questa fase Claudio conduceva le interviste e le traduceva a Chiara e Sara, mentre loro archiviavano il materiale, fatto di schizzi, diari di viaggio, foto e video. È stato particolarmente importante passare del tempo con alcuni ambulanti ciechi a Bangkok per capire come si muovessero in città, come vivessero lo spazio urbano, e quali fossero le loro difficoltà.

Questo tipo di ricerca richiedeva anche che noi ci esponessimo, almeno un minimo, a quell'esperienza. Abbiamo deciso di percorrere il percorso che Nok fa nel fumetto da bendati, archiviando le nostre sensazioni sui vari luoghi.

Infine, se questi primi due lavori ci hanno aiutato a collezionare materiali sul presente e sulle storie dei nostri personaggi, il terzo focus è stato invece su materiali storici, attraverso un lavoro più propriamente di archivio, per cercare di ricostruire come la Thailandia fosse cambiata visivamente nel tempo. Qui, attraverso archivi personali, film e foto abbiamo generato un nostro archivio di immagini della Thailandia dal 1975 al presente, organizzandole per anno, in modo che nella fase di disegno potessimo essere sicuri dell'autenticità delle nostre rappresentazioni.

ANNO DOPO ANNO LA CITTÀ CONTINUAVA A CRESCERE...

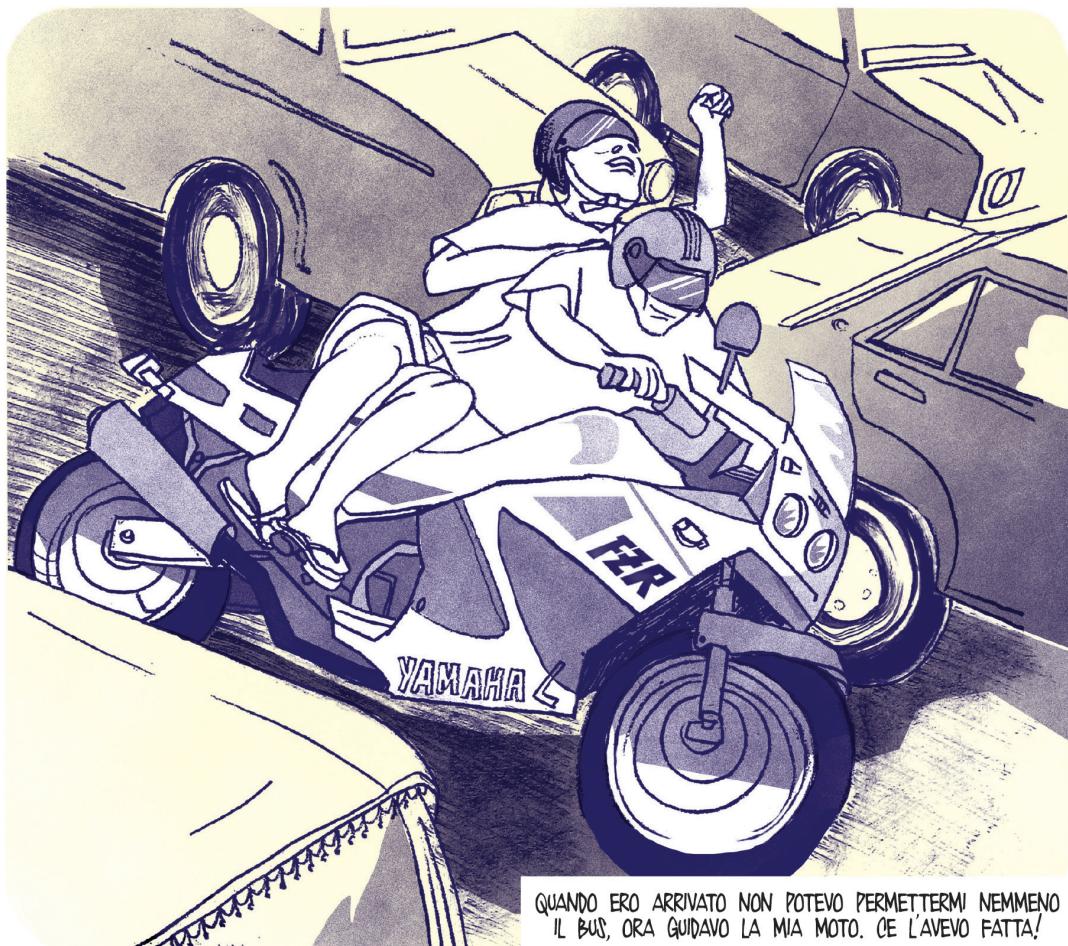
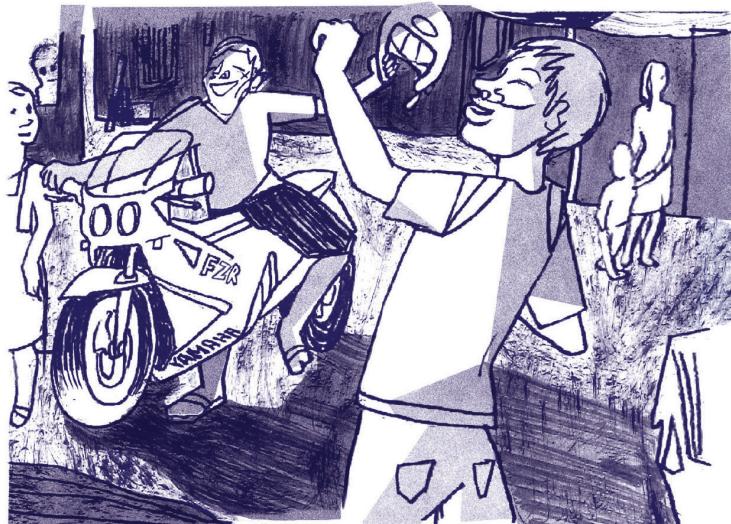




E NOI CON LEI.



DOPPO CINQUE ANNI A BANGKOK
RIUSCI FINALMENTE A COMPRARE
LA MOTO CHE AVEVO SEMPRE
SOGNATO: UNA YAMAHA FZR.



QUANDO ERO ARRIVATO NON POTEVO PERMETTERMI NEMMENO
IL BUS, ORA GUIDAVO LA MIA MOTO. CE L'AVEVO FATTA!



FRATELLO,
PENSO SIA
ARRIVATO IL
MOMENTO DI
TORNARMENE
AL VILLAGGIO,
ALMENO PER
UN PO'.



MI MANCHERAI.

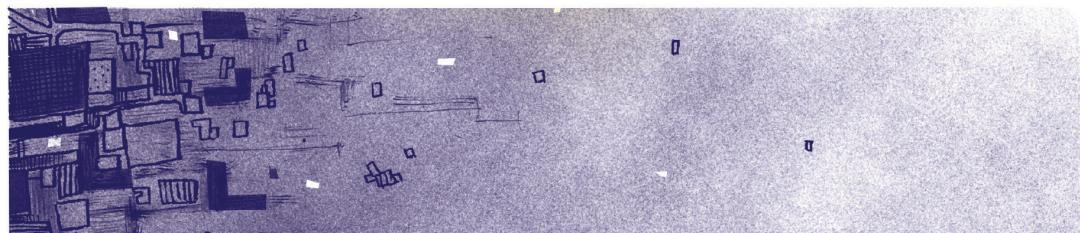


TU NO, PER NIENTE!

MI DIVERTIRÒ
COME UN
PAZZO
MENTRE
TU MORIRAI
DI NOIA
LASSÙ!
AHAHAH!



LO SAI CHE AVRAI
SEMPRE UN POSTO
QUI, VERO?



MI DISPIACEVA LASCIARE HONG, MA VOGLIO FAR VEDERE A MIO PADRE E A TUTTO IL
VILLAGGIO CHE QUEGLI ANNI A BANGKOK NON ERANO PASSATI INVANO.

Claudio Sopranzetti è ricercatore in antropologia politica all'università di Oxford e si occupa di Thailandia da più di dieci anni. È autore di due saggi sui movimenti sociali thailandesi, *Red Journeys* e *Owners of the Map*. sopranzetti.claudio@gmail.com

Sara Fabbri è fumettista, illustratrice e grafica. Ha lavorato con Coconino Press e Oblomov Edizioni. Dal 2018 è art director della rivista *linus*. sara.fabbri.sf@gmail.com

Chiara Natalucci è laureata in lingua e letteratura russa. Dopo alcuni anni nell'editoria londinese, ora traduce dal russo e dall'inglese. chiara.natalucci@gmail.com